

Residenza e uffici a Strasburgo, Francia

Housing and offices in Strasbourg, France



PROGETTO	Dominique Coulon & associés Dominique Coulon, Olivier Nicollas, Benjamin Rocchi, Steve Letho Duclos
CRONOLOGIA	2009, concorso 2015, realizzazione
FOTO	Eugeni Pons

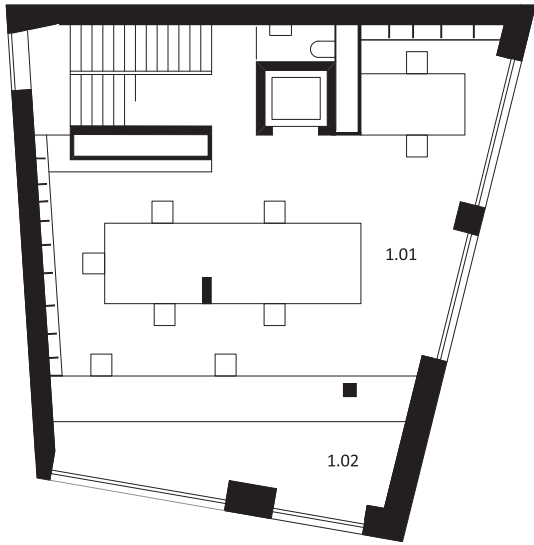
testo di Leila Bochicchio

49

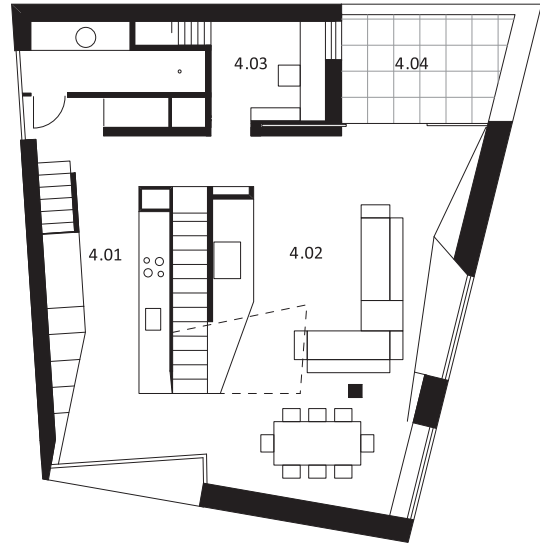
Nel quartiere Krutenau, al margine del centro storico di Strasburgo, un piccolo intervento misto di residenze e spazi di lavoro completa uno degli isolati medioevali bordati dall'asse viario di Boulevard de la Victorie. L'ampio viale sancisce il passaggio dalla città antica a quella di più recente impianto, contrassegnata dalla presenza della città universitaria. L'operazione rientra in un più esteso piano, promosso dalla municipalità nel 2009 con la finalità di valorizzare e destinare a nuovi sviluppi dieci piccoli ambiti urbani liberi, dislocati all'interno del territorio comunale. I siti vacanti individuati, troppo esigui per risultare appetibili per gli investimenti di promotori privati, sono divenuti oggetto di un concorso di progettazione che prospettava, a fronte di un prezzo attrattivo per l'acquisizione delle proprietà fondiari, l'edificazione di nuove volumetrie secondo schemi funzionali e parametri performativi prefissati dall'amministrazione stessa.

Le soluzioni proposte dovevano infatti rientrare nel quadro di una serie omogenea di realizzazioni esemplari, capaci di insediare programmi misti nei minuti lotti, rinnovare o ibridare la tipologia residenziale, adottare tecnologie attente agli aspetti ambientali e realizzare le costruzioni tramite l'impiego prevalente di materiali eco-compatibili. La piccola torre proposta dallo studio Dominique Coulon è uno dei progetti emersi dalla competizione. La parcella è una ridotta superficie d'angolo, di appena 120 mq, compressa lungo due fronti tra edifici residenziali preesistenti. Nonostante l'esiguità delle dimensioni generali del progetto, che conta 500 mq di superficie complessiva su uno sviluppo altimetrico contenuto, di torre si può parlare visto lo svolgimento prettamente verticale della volumetria. Sul sedime di forma trapezoidale, il disegno di Coulon riesce a insediare un programma ibrido di casa-lavoro, distribuito su sette livelli e concluso alla sommità da un tetto giardino corredato di orto urbano e piscina. La struttura in cemento armato, lasciata a vista in notevoli porzioni degli interni, è doppiata all'esterno da una pelle di legno; una tessitura verticale in assi di larice annerito (trattamento che rende perenne l'essenza restituendo una buona risposta agli eventi atmosferici) percorre l'intero sviluppo di facciata. Allineati con alcune delle aperture, sottili giunti in metallo scandiscono l'orditura delle tavole in tre ordini identici e sovrapposti. Indietreggiamenti e lievi rotazioni dei fronti, in corrispondenza dell'ultimo livello, svelano l'involucro svestito; il cemento a faccia vista e

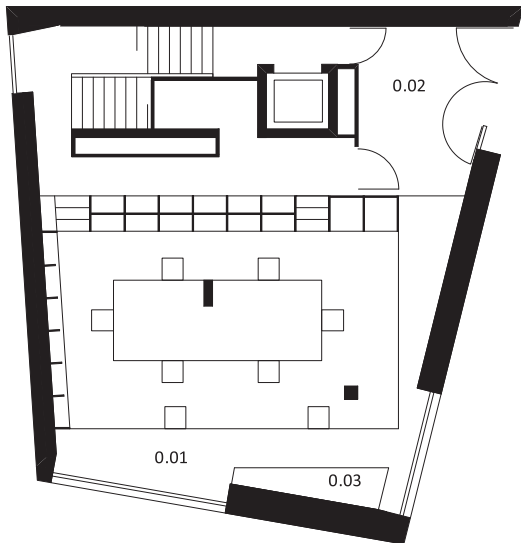
l'arretramento del prospetto tracciano una terrazza angolare all'attico e il tetto giardino in copertura. L'attacco a cielo è così risolto attraverso una figurazione autonoma rispetto al resto della costruzione; il contrasto tra il volume in cemento e la massa uniforme e nera dello zoccolo ligneo caratterizza la composizione d'angolo con un disegno compatto ma dinamico. Le bucatore mimetizzano l'intreccio del programma interno: la loro disposizione casuale non segue dettami funzionali e la loro continua variazione, per dimensione e posizione, complica l'individuazione dei solai, inibendo la lettura degli interpiani dall'esterno. Le grandi aperture vetrate, generose con la strada e i passanti, offrono visioni parziali sul piccolo mondo interno, destinato al piano terra e per i successivi due livelli interamente a spazi di lavoro. La contenuta libertà che caratterizza l'involucro è riprodotta negli interni tramite una serie di accurati accorgimenti spaziali. Gli ambienti si intrecciano e si susseguono in uno svolgimento verticale ininterrotto, capace di ricavare ampie zone di collaborazione ma anche spazi intimi e riservati. Assecondando il principio del *raumplan*, i solai si distanziano secondo scansioni irregolari, i locali guadagnano proporzioni adeguate alle funzioni e le doppie altezze mettono in comunicazione spazi tra loro affini. Manifesta è l'ibridazione tipologica, che genera un organismo a metà strada tra un piccolo edificio per uffici e una grande casa unifamiliare; tramite un intricato ordito di scale e incastri volumetrici gli spazi del lavoro convivono all'interno dello stesso dispositivo con una serie di ambienti abitativi privati, adatti a ospitare un massimo di dieci persone. Al di là delle puntuali soluzioni spaziali, tecnologiche o di immagine introdotte dal progetto, l'operazione suscita interesse in base a due aspetti distinti: in primo luogo l'iniziativa dell'amministrazione locale riferisce di una condotta volta alla tutela e valorizzazione del patrimonio urbano, affidato alla trasformazione attuata dal privato solo all'interno di uno schema di orientamento capace di convogliare l'intervento verso una prefissata intenzione. In seconda istanza il piccolo edificio di Strasburgo, senza considerare il quadro amministrativo di riferimento, è di per sé in grado di confermare, nonostante la scala, il valore della ricerca sul tema della residenza, l'audacia della sperimentazione e la complessità spaziale che scaturisce dalla convivenza tra persone o attività dissimili.



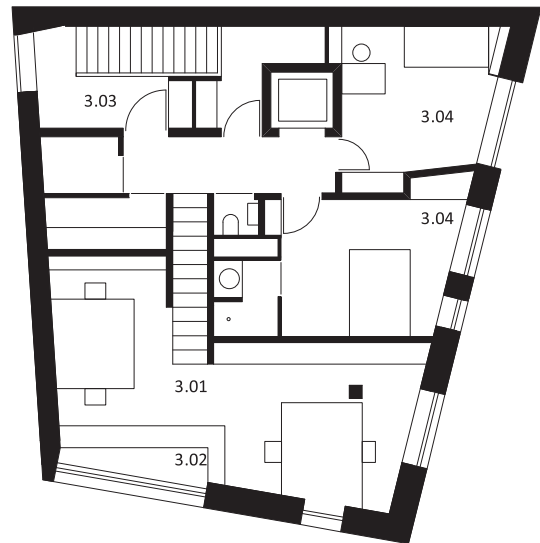
Pianta piano primo First floor plan



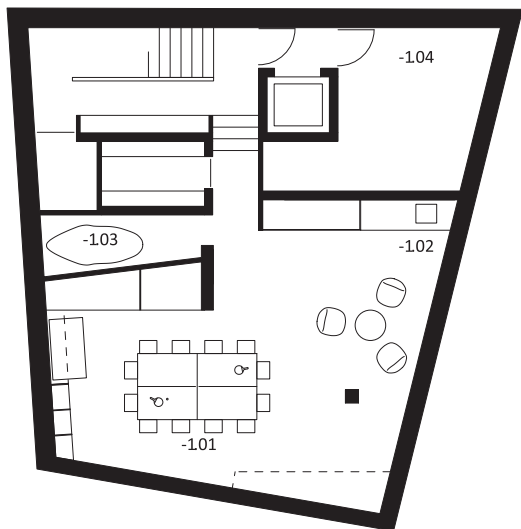
Pianta piano quarto Fourth floor plan



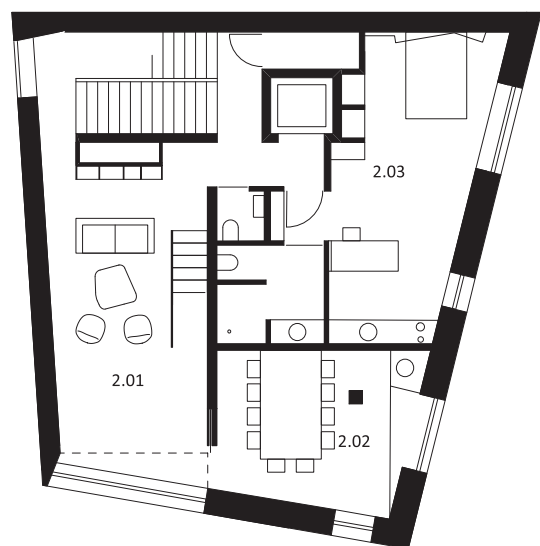
Pianta piano terra Ground floor plan



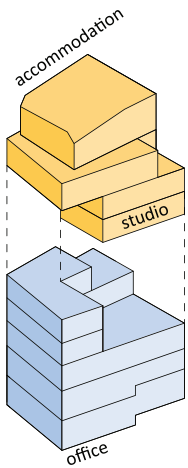
Pianta piano terzo Third floor plan



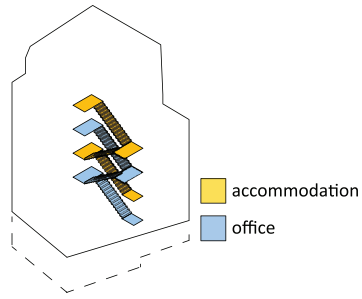
Pianta piano seminterrato Basement plan



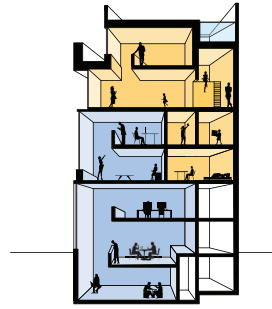
Pianta piano secondo Second floor plan



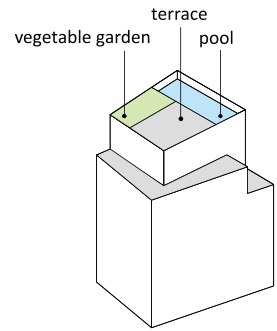
mix of programmes



separation of traffic flows

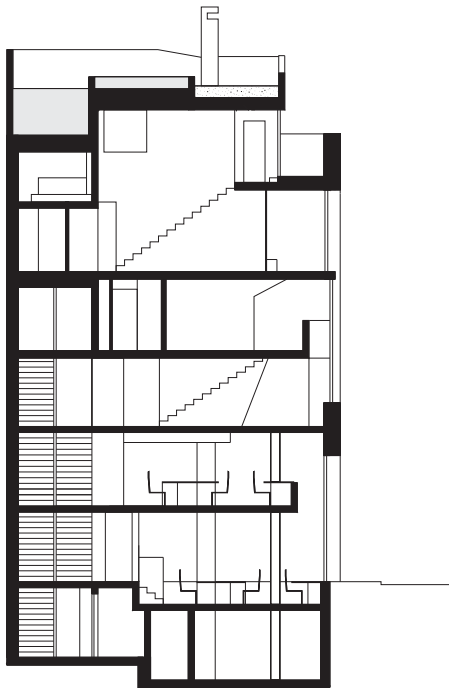


fluid space

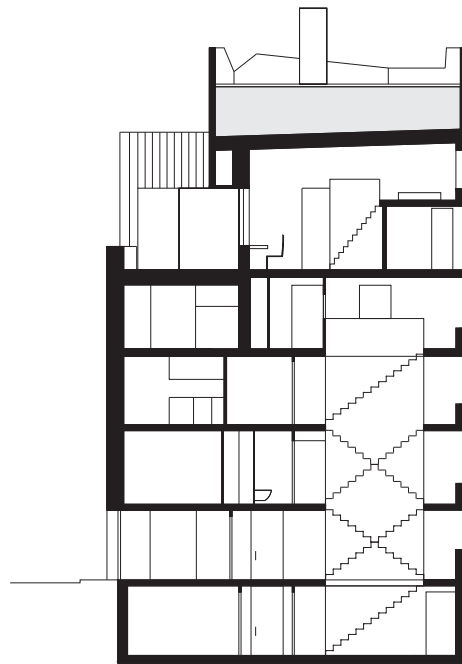


use made of the roof

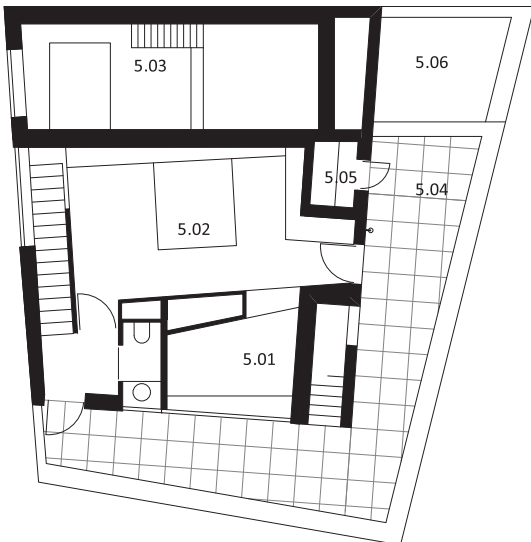
Schemi funzionali Functional schemes



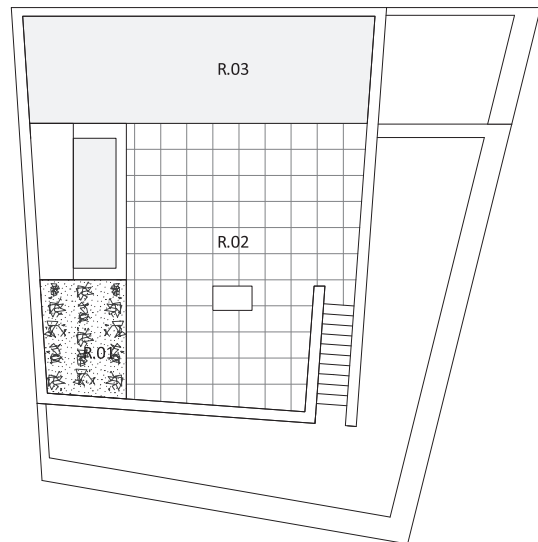
Sezione longitudinale Longitudinal section



Sezione trasversale Cross section



Pianta piano quinto Fifth floor plan



Pianta copertura Roof plan

Il progetto propone una tipologia ibrida di residenze e uffici distribuiti su sette livelli e conclusi sul tetto da una terrazza con orto urbano e piscina.

La struttura in cemento armato è rivestita da una tessitura verticale in assi di larice annerito che copre l'intero sviluppo di facciata

The project features an hybrid typology of apartments and work spaces, distributed across seven levels and completed by a roof-top garden and a

pool. The concrete structure is clad by a vertical pattern of blackened larch wood slats running across the entire façade





Situated in the Krutenau neighbourhood, in the historic centre of Strasbourg, this small mixed residential and office building completes one of the medieval city blocks bordered by the Boulevard de la Victoire. The project is part of a plan promoted by the municipality focused on refurbishing ten small open urban lots spread across the city. The sites, too small to be appealing to private investors, became the object of a design competition supported by an attractive price for the acquisition of land rights and a trade-off in the form of new volumes based on parameters established by city government. Proposals were asked to provide a homogenous approach to the insertion of mixed programmes on these tiny lots, a renewed residential typology and the adoption of ecologically friendly technologies. The small tower proposed by Dominique Coulon is one of the projects from this competition. Despite its small dimensions (a total of 500 sq. m. and a limited height), it can still be considered a tower, given its primarily vertical development. The layout for this trapezoidal lot supports a hybrid programme of apartments and work spaces, distributed across seven levels and completed by a roof-top garden and a pool. The concrete structure is doubled on the exterior by a vertical pattern of blackened larch wood slats running across the entire façade. The roofline is resolved by an autonomous figure: the contrast between a volume in exposed concrete at the attic and the uniform and black



mass of the wood base introduces a compact and dynamic corner condition.

The window openings, which vary constantly in their dimensions and position, do not allow for a reading of the different floors from the exterior; generous toward the street and passers-by, they offer partial views of a small interior of work spaces on the ground floor and successive two levels above.

The contained liberty of the envelope is reproduced inside by a series of accurate spatial devices. Spaces intersect and succeed one another in a continuous vertical movement that creates large space for collaborative work, as well as more intimate and private areas. A clear desire to hybridise typologies generates an organism that is midway between a small office building and a large single-family home for up to ten people.

Beyond specific spatial and technological solutions or images introduced by the project, the operation is interesting for two distinct aspects: first and foremost, the administration's approach refers to an intention to promote the city, entrusted to the private sector only as part of a programme able to focus actions on a preestablished objective. Secondly, the small building, despite its scale, manages to confirm the value of studies of residential typologies, the audacious side of experimentation and the spatial complexity triggered by the coexistence between different people and activities.